

● **LUBIT** A poche settimane dall'apertura dell'Anno Santo, un incontro di preparazione sul tema «Un annuncio di gioia»

il PUNTO

Un tempo da vivere

Il mondo odierno - anche nei nostri piccoli centri - ci ha abituato alla fretta, agli ordini fatti online e alle consegne immediate. Il tempo prossimo che vivremo - ed è ciò che il card. Lojudice ha sottolineato anche di recente - sarà tempo di grazia, occasione per rimettere a posto se stessi e anche gli altri. Occasione da vivere non nella frenesia dei tanti «Giubileo» di categoria proposti dalla Sede Apostolica, ma tempo e spazio necessari perché quello prossimo - il 2025 - sia un anno diverso, che ci fa diversi, che ci rende diversi per il futuro. Proprio pochi giorni fa le nostre chiese hanno celebrato Maria Immacolata, la donna che alla fretta ha scelto l'ordine naturale delle cose, il compimento del tempo - i nove mesi - così come prevede la natura per tutti, e dunque anche per Dio. Maria è stata, nel suo tempo, colei che ha dato senso pieno al tempo. «Quando venne la pienezza del tempo» ascolteremo nel Natale prossimo, citando ancora una volta san Paolo. E' quella «pienezza» che vorremmo vivere anche, presbiteri, laici, consacrate, nel tempo «nuovo» che si aprirà tra pochi giorni, il 24 dicembre nella notte, grazie all'intuito provvidenziale di un uomo che, venuto «dall'altra parte del mondo» non ha mai smesso di invitarci a sperare. Per questo papa Francesco ha voluto il Giubileo sulla speranza, della speranza, con la speranza che ogni uomo possa guardare al futuro in maniera serena, riconciliata. Il cardinale, anche venerdì nella sede di Chiusi ma non solo, lo ha sottolineato più volte. Non è una serie di eventi quella che vivremo. O - almeno - non solo! E' un tempo propizio che ci viene offerto perché tutti possiamo rigenerarci grazie alla speranza che è entrata nel mondo, 2025 anni fa, e che continuamente bussava alla porta della nostra vita. Quella stessa speranza che don Bala - nei suoi anni di ministero in questa Chiesa locale - ha fatto propria, con la testimonianza di una vita bella, inculturata nel tessuto delle piccole comunità delle quali è stato parroco. E' Cristo risorto e vivente il tempo da vivere, il Giubileo da interiorizzare. Papa Francesco, anche in questi giorni con le udienze a gruppi particolari, ce lo sta ricordando spesso. Altrimenti i prossimi mesi saranno una corsa frenetica - anche da parte di «sedicenti cristiani» - a fare meglio e a fare numero perché gli eventi riescano alla perfezione. Ma non è quello che si aspetta la Chiesa e, in essa, Cristo. Non è certamente il senso del Giubileo ordinario che tutti vivremo.

Domenico Zafarana

Card. Lojudice: «Il Giubileo per rimettere Dio al centro»



al palazzo vescovile di CHIUSI

IL PAGINONE

la SCOPERTA



Interessanti ritrovamenti a San Casciano

alle pagine VI e VII

da RADICOFANI



La prematura scomparsa di don Bala parroco di Radicofani e amico di tutti

a pagina IV

da SINALUNGA



L'incanto del Natale tra solidarietà e tradizione

a pagina VIII

DI GIANLUCA SCARNICCI

«Un annuncio di Gioia» dedicato al Giubileo è stato il tema dell'incontro tenuto venerdì 6 dicembre nel palazzo vescovile di Chiusi dal card. Augusto Paolo Lojudice, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza e arcivescovo di Siena- Colle di Val d'Elsa-Montalcino in presenza con oltre 50 persone on-line con 30 gruppi sparsi sui territori delle due diocesi. Prima dell'incontro il cardinale ha pregato per Caterina, una ragazzina di 13 anni morta a Torrita. «Un Giubileo dedicato alla speranza per rimettere al centro della nostra vita il rapporto con Dio e per contrastare la filosofia dell'inevitabile: «il mondo va male è così e non possiamo fare nulla!». «Noi cristiani sappiamo che non dobbiamo arrenderci o alzare bandiera bianca di fronte agli eventi della vita a volte negativi, ma non devono farci cambiare il nostro cammino di «pellegrini» verso Cristo». «Le origini del Giubileo - ha spiegato il cardinale - si ricollegano all'Antico Testamento. La legge di Mosè aveva fissato per il popolo ebraico un anno particolare: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel Paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. La tromba con cui si annunciava questo anno particolare era un corno d'ariete, che in ebraico si dice «Yobel», da cui deriva la parola «Giubileo». La celebrazione di quest'anno comportava, tra l'altro, la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra. Nel Nuovo Testamento Gesù si presenta come Colui che porta a compimento l'antico Giubileo, essendo venuto a

«predicare l'anno di grazia del Signore» (cfr. Isaia). «Nella tradizione cattolica - ha sottolineato - il Giubileo è un grande evento religioso. È l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, è l'anno della riconciliazione tra i contendenti, della conversione e della penitenza sacramentale e, di conseguenza, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli. L'anno giubilare è soprattutto l'anno di Cristo, portatore di vita e di grazia all'umanità». Il cardinale ha evidenziato come «il nostro Giubileo dovrà avere tre orizzonti: quello personale, quello da vivere con la famiglia e quello della comunità. Chiarissime le parole d'ordine: la pace nel mondo, la trasmissione della vita, la prossimità con chi è fragile (soprattutto i detenuti), la prossimità con gli ammalati e i giovani, la vicinanza ai migranti e il sostegno agli anziani e ai giovani fragili». «La confessione - ha aggiunto il card. Lojudice - deve essere il centro del nostro Giubileo. Dobbiamo avvicinarci a questo sacramento con un animo nuovo e con una nuova regola di vita che ogni tanto preveda di rinunciare - soprattutto il venerdì - anche solo per un giorno a ciò a cui teniamo molto: dal cibo al cellulare». «In ogni parrocchia delle due diocesi - verrà esposta un'icona legata al giubileo e verrà accesa una lampada votiva che arderà per tutto l'anno». Due i volumi consigliati per la preparazione al Giubileo (oltre ai testi presenti sul sito ufficiale: www.iubilaeum2025.va/): don Ennio Grossi, *Piccola guida ai giubileo nella storia*, edizioni Oasi App La Pietra d'Angolo; Antonio Preziosi, *Il Giubileo di Papa Francesco*, edizioni Newton Compton Editori.



la SOLENNITÀ

Le celebrazioni presiedute dal cardinale Lojudice per l'Immacolata Concezione

Come ogni anno l'8 dicembre la Chiesa celebra l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, il dogma, cioè la verità di fede, per cui la Madonna non è stata «toccata» dal peccato originale, né è stata preservata sin dal primo istante del suo concepimento. Papa Francesco ha rinnovato l'omaggio all'Immacolata, a piazza di Spagna, nel cuore di Roma, dopo la visita alla basilica di santa Maria Maggiore. Domenica 8 dicembre, il card. Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza ha presieduto la santa Messa: alle ore 10:30, presso la collegiata di santa Maria Assunta a San Gimignano; alle ore 16.30, presso la chiesa di sant'Elisabetta della Visitazione a Siena in via dei Rossi. È l'oratorio della Casa Madre delle Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena, in cui si venera il corpo della fondatrice, la beata Savina Petrilli.

COSA VUOL DIRE «IMMACOLATA CONCEZIONE»

«Dio - sottolinea il Catechismo della Chiesa cattolica - ha scelto gratuitamente Maria da tutta l'eternità perché fosse la Madre di suo Figlio; per compiere tale missione è stata concepita immacolata». A proclamare il dogma fu l'8 dicembre 1854, papa Pio IX con la bolla «Ineffabilis Deus». Un testo in cui si legge: «La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale». La solennità dell'Immacolata è anche occasione per riscoprire i tratti più delicati della maternità di Maria, rappresentati in decine di immagini e dipinti.

UNA CURIOSITÀ

Secondo le norme liturgiche del Rito Romano, le domeniche di Avvento hanno la precedenza sulle solennità mariane. Dal momento che in Italia la solennità dell'Immacolata è anche festa civile, il Dicastero per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti ha concesso una deroga alle norme liturgiche per celebrare l'Immacolata nel giorno consueto, naturalmente con un'attenzione al tempo di Avvento che si vive e del quale la Vergine rappresenta una luce in cammino verso il Natale.

● GLI EVENTI Una festa che coinvolge l'intero territorio comunale

Il Natale si accende anche nelle frazioni di Montepulciano

Nel centro storico del capoluogo il grande successo dei mercatini e del Castello di Babbo Natale, con la pista di pattinaggio sul ghiaccio a Poggiofanti

A Montepulciano il Natale è una festa che coinvolge l'intero territorio, dal centro storico alle frazioni, con un ricco calendario di eventi.

NATALE ALL'ABBADIA

Ad Abbadia di Montepulciano, il periodo natalizio sarà animato dagli eventi organizzati dalla parrocchia di san Pietro apostolo. È iniziato sabato 7 dicembre con l'inaugurazione dell'albero di Natale e del presepio. Le altre tappe prevedono: il 21 dicembre, spettacolo di burattini «La grande sfida tra il riccio e la lepre» e cena conviviale; il 24 dicembre, santa Messa e arrivo di Babbo Natale con la consegna dei regali per i più piccoli, mentre il 5 gennaio sarà la volta dello spettacolo di magia con il «Mago Stramagante» e consegna delle calze della befana, seguito da una cena per tutti i partecipanti.

NATALE AD ACQUAVIVA

Ad Acquaviva di Montepulciano il Natale sarà animato da una serie di iniziative che coinvolgeranno tutta la comunità, organizzate dalle associazioni. Una serie di tombolate «sociali» organizzate presso diverse sedi, sempre a partire dalle 21:15: Centro Civico di Acquaviva a cura di ASD Il Fierale (20, 23, 27, 29 dicembre; 2 e 5 gennaio); presso il circolo Auser Il Crivello (17, 19, 24, 28 dicembre e 6 gennaio) e il 4 gennaio 2025 all'interno del «Piranha Social Club» con il Collettivo Piranha APS. Prevista la vigilia in piazza, la sera del 24 dicembre, a partire dalle ore 17 in piazza della Vittoria, per festeggiare insieme l'attesa del Natale.

NATALE A VALIANO

Valiano ospita una nuova edizione del «Mercatino nel Castello», organizzato dall'A.S.D. «G.S. La

Giuliano Faralli Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro

Con una solenne celebrazione euristica, sabato 30 novembre si sono tenute ad Assisi le investiture di luogotenenza dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il sacro rito è stato presieduto dal cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine, presso la Basilica Papale di san Francesco. In preparazione alla celebrazione, la sera precedente vi è stata una veglia di preghiera. A ricevere l'investitura, tra gli altri, vi era Giuliano Faralli, il quale è stato insignito «Cavaliere di Gran Croce». Con questo riconoscimento, Faralli è stato ascripto al più alto grado dei cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro (gli altri gradi sono «Cavaliere», «Commendatore» e «Grand'Ufficiale»). L'investitura del 30 novembre valorizza e rilancia il servizio svolto da Giuliano Faralli all'interno dell'Ordine, di cui è stimato delegato provinciale. Testimoniare la fede, la pratica di vita cristiana e caritativa in favore delle comunità cristiane della Terra Santa: è l'impegno che comporta l'appartenenza all'Ordine, da svolgere per tutta la vita sempre con discrezione. Lungo i secoli l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha sempre beneficiato della protezione dei papi. Se i primi documenti che attestano l'investitura di cavalieri denominati «del Santo Sepolcro» datano alla prima metà del tredicesimo secolo, Giovanni Paolo II concesse



all'Ordine la personalità giuridica vaticana. A oggi è l'unica istituzione laicale dello Stato della Città del Vaticano cui è affidato il compito di sovvenire alle necessità del Patriarcato Latino di Gerusalemme. La solidarietà si esplica nella formazione - culturale e professionale - dei cristiani di Terra Santa, affinché essi possano inserirsi attivamente nella vita sociale del proprio Paese. L'Ordine, inoltre, contribuisce con progetti di sviluppo in altri luoghi biblici come Egitto e Libano. L'Ordine è suddiviso in «luogotenenze» le quali sono suddivise in «sezioni», che a loro volta possono essere suddivise in «delegazioni». L'organizzazione laica è accompagnata spiritualmente da una struttura ecclesiastica. I cavalieri e le dame che compongono l'Ordine hanno anche a cuore di inserirsi nella vita delle loro diocesi, seguendo le direttive del Gran Maestro, per rispondere alle necessità dei più bisognosi. Proprio con questo spirito, Faralli interpreta il suo servizio nella nostra diocesi, tra le altre attività, nella Caritas e nell'Avis poliziano, senza dimenticare la presidenza del Serra International Italia. A Giuliano Faralli, fedele abbonato e collaboratore del nostro settimanale, i più sinceri auguri dell'«Araldo» per un rinnovato e fecondo servizio a favore della Chiesa.

Rocca». Sabato 14 dicembre (con orario 15-20) si aprirà il «Mercatino merceologico, solidale e hobbistico» con la partecipazione delle autorità comunali. Alle ore 16 prevista attività ludico-ricreativa per bambini, «Colora la tua stella», con merenda offerta dal «G.S. La Rocca», fino all'immancabile arrivo di Babbo Natale, previsto per le ore 17. Il Natale a Valiano continua domenica 15, dalle 10 alle 20, con il mercatino, il pranzo sociale e un nuovo incontro con Babbo Natale alle ore 16, prima dei canti natalizi dei ragazzi della parrocchia, previsti per le ore 17. Il Natale a Valiano ha visto una piccola anteprima già sabato 7 dicembre con la realizzazione, per il secondo anno consecutivo, di un albero di Natale realizzato con dei trattori disposti su alcuni terreni agricoli. Una manifestazione spontanea, ma molto sentita, che

ha animato la frazione a pochi giorni dalle festività.

FESTA DI NATALE A SANT'ALBINO

A Sant'Albino, l'atmosfera delle feste raggiungerà il suo culmine il 22 dicembre. Presso piazza Le Calle, l'Associazione «Sant'Albino Eventi» organizza una serata con musica dal vivo e street food. Non mancheranno caldaroste, vin brûlé e piatti tipici, per un momento di condivisione unico.

UN NATALE CHE UNISCE TRADIZIONE E NOVITÀ

Come ogni anno, il Natale a Montepulciano e nelle sue frazioni è reso speciale dalla partecipazione delle associazioni locali con il supporto del Comune. Eventuali ulteriori iniziative che verranno organizzate nelle diverse frazioni saranno comunicate sui canali informativi ufficiali e sul sito www.montepulcianoliving.it.

Oncologia medica, certificazione per Nottola

La qualità dell'Uosd Oncologia medica dell'ospedale di Nottola è certificata. La struttura guidata dal dottor Francesco Di Clemente ha infatti ricevuto il massimo dei voti, 3 su 3, nel progetto «Perla», promosso dagli enti Edra e Dnm - digital narrative medicine. La certificazione premia le strutture sanitarie che adottano pratiche e protocolli volti a garantire

La certificazione premia le strutture sanitarie che adottano pratiche e protocolli volti a garantire un'assistenza sanitaria veramente «a misura della persona»

un'assistenza sanitaria veramente «a misura della persona». Questo concetto si basa sull'umanizzazione della cura, ovvero sulla capacità di considerare il paziente non solo come portatore di una patologia, ma come un individuo con bisogni fisici, psicologici, sociali e relazionali. Il progetto è consistito nella consegna agli utenti della struttura di documentazione informativa per la compilazione di un questionario che poi, in totale autonomia da parte degli utenti, è stato restituito tramite un apposito link. Le voci valutate sono state dieci e in tutte e dieci l'Oncologia medica ha ottenuto ottimi risultati. «È un importante risultato per l'ospedale di Nottola e per l'Oncologia medica che riconosce il grande impegno di tutti gli operatori a garantire qualità professionale e umana e verso i quali va il nostro ringraziamento. Per noi dell'Asl Toscana

Sud Est l'umanizzazione delle cure è fondamentale, perché ogni persona è differente e risponde a qualsiasi tipo di stimolo in maniera diversa. In un percorso così delicato come quello oncologico, questa attenzione non può che essere ancora maggiore», le parole della direttrice sanitaria Asl Tse Assunta De Luca e della direttrice del presidio Rosa La Mantia. «Questo è un riconoscimento formale che attesta l'impegno di tutti gli operatori sanitari dell'Oncologia di Nottola nell'applicare un modello di cura che rispetti la dignità, l'autonomia e la centralità del paziente, - afferma il dottor Di Clemente. - Ringrazio tutto il personale del reparto e le figure sanitarie (dietisti, psicologi, fisioterapisti) che quotidianamente svolgono la loro professione con impegno e dedizione per il risultato conseguito. Ritengo che il progetto «Perla» non sia solo una certificazione, ma una filosofia che pone l'individuo al centro del sistema sanitario e, in un'epoca in cui la tecnologia e la medicina avanzano rapidamente, ci ricorda che il cuore della cura rimane la relazione umana. Investire in cure personalizzate e rispettose della dignità del paziente significa non solo migliorare gli esiti clinici, ma anche costruire un sistema sanitario più giusto e umano».

La stagione teatrale degli Arrischianti di Sarteano si apre con la clownerie

Sabato 7 dicembre alle ore 17:30 è andato in scena al teatro comunale degli Arrischianti di Sarteano «Oppla», il primo spettacolo della nuova stagione teatrale. Si tratta di un coinvolgente spettacolo di clown ideato e interpretato da Papuhh (Angelika Georg) per Teatro Schabermack. In questa avventura teatrale, Papuhh si imbatte in un mondo di incontri casuali, dove la sua curiosità lo porta a fermarsi in un luogo che, forse, non avrebbe dovuto esplorare. Ma la sua gioia di interagire con gli altri esseri umani è troppo forte per resistere! «Oppla» è un viaggio di scoperta, ricco di inciampi e sorprese, dove ogni situazione diventa un'opportunità per incantarsi con le proprie trovate. Con un linguaggio semplice, fatto di poche parole e molti sorrisi, lo spettacolo intrattiene il pubblico con astuzia e un pizzico di suspense. Lo spettacolo è stato preceduto dal laboratorio «La scoperta del naso» (svoltosi sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre dalle 15 alle 20), dedicato all'arte del clown e condotto da Angelika Georg. Questo percorso non è solo un'opportunità per esplorare il mondo del clown, ma un viaggio profondo verso la scoperta di sé e dell'autenticità umana. Il clown infatti non è un semplice ruolo teatrale; è un vero e proprio stato d'animo. Indossare il naso rosso rappresenta una trasformazione: da essere razionali a esseri ingenui, in grado di esplorare la propria interiorità e scoprire spazi di gioco, leggerezza, fantasia e amore.

al teatro PIETRO MASCAGNI

Da Banca Tema 32 borse di studio e 18 bonus bebè

Una platea gremita ha partecipato, il 4 dicembre a Chiusi, alla consegna di 32 borse di studio agli studenti più meritevoli e di 18 bonus bebè per i soci che sono diventati genitori nel corso dell'anno. Per i premi al merito scolastico, i vincitori hanno ricevuto un riconoscimento in denaro e una pergamena, simbolo del traguardo raggiunto. Anche ai neo genitori Banca Tema ha donato un contributo di augurio per il nuovo nato, con un omaggio personalizzato in ricordo della serata. Presenti alla cerimonia il presidente Francesco Carri, i consiglieri e il direttore generale Fabio Becherini, i quali si sono complimentati con i premiati. Ai neo diplomati e laureati hanno ricordato il valore dell'impegno profuso negli studi per diventare cittadini attivi e consapevoli e ottenere i migliori risultati in campo professionale. Alle famiglie hanno rivolto un

augurio speciale per i nuovi nati. La serata, condotta dal giornalista Diego Mancuso, è stata animata dalle note della *Young Band* dell'I. C. «Graziano da Chiusi». «In occasioni come queste riscopriamo il valore della comunità. Per noi è un piacere poter condividere oggi con i nostri studenti più meritevoli e le loro famiglie la gioia per i risultati ottenuti» ha dichiarato Carri. «In un contesto socio-economico che continua ad essere instabile, Banca Tema ha rinnovato anche quest'anno il suo sostegno quotidiano allo sviluppo del territorio e al futuro delle famiglie». «Continuiamo ad investire nella formazione dei nostri giovani con orgoglio e convinzione» ha aggiunto Becherini. «Innovazione e competitività caratterizzano oggi il mercato del lavoro e noi, come Bcc, vogliamo contribuire in modo concreto al futuro professionale dei nostri

giovani, per accompagnarli nella crescita ed incoraggiarli a realizzare le proprie ambizioni. Supportiamo, inoltre, i neo genitori con prodotti dedicati alla tutela dei risparmi destinati ai propri figli». L'incontro si è concluso con un brindisi di buone feste. I premiati per il merito scolastico sono: Chiara Abate, Dario Ales, Elena Bertocci, Elena Betti, Katia Capitoni, Irene Cese, Nicole Ciacci, Gaia Costantini, Sara Cresti, Virginia Degl'Innocenti, Pietro Gabrielli, Lorenza Liscai, Michelle Maccabruno, Vanessa Masini, Sofia Meconcelli, Michele Mencattelli, Riccardo Mogetti, Natalie Moretoni, Caterina Paladini, Filippo Pascucci, Camilla Peruzzi, Matilde Peruzzi, Thomas Romei, Samanta Roncolino, Margherita Saccone, Alessandro Toppi, Sara Totino, Chiara Trentini, Francesca Trentini, Giacomo Vannuzzi, Gabriele Venturini, Emanuele Zucchini.



IL CARTELLONE DEGLI EVENTI

Tanti appuntamenti, con «perle» di qualità, dal 6 dicembre fino al 6 gennaio 2025. Tra le altre iniziative, è confermato l'instagram-contest «I love pienza». Sarà costantemente aperta la chiesa di San Carlo, con il dipinto di Rustichino

Feste di fine anno, le iniziative a Pienza

DI DIEGO MANCUSO

Il Comune pientino, in collaborazione con la Pro Loco e altre realtà locali, istituzionali e associative, sceglie il periodo delle festività natalizie per aprire al pubblico nuovi spazi e ragionare, attraverso testi e immagini, sul proprio recente passato, senza tralasciare irrinunciabili elementi di tradizione come l'albero e i mercatini di Natale, il presepe, il gioco del panforte e le musiche tipiche del periodo. Il tutto con una spruzzata di innovazione. Si è iniziato venerdì 6 dicembre alle 10 con l'inaugurazione dei mercatini, quaranta banchi distribuiti nel centro storico che propongono prevalentemente cibo, artigianato e articoli da regalo, generi ideali per cogliere idee e acquistare i regali di Natale. L'esposizione, curata dalla Pro Loco con il Centro Commerciale Naturale, è stata aperta anche sabato 7 e domenica 8, con orario 10-19. Il settore dedicato all'artigianato e all'antiquariato è stato raccolto in piazza Alighieri, all'ingresso della cittadina. Sabato 7 e domenica 8 ampio spazio all'intrattenimento, con zampognari, giocolieri, artisti di strada e street band, dalle 12 alle 17. Inoltre domenica, dalle



Uno scorcio di piazza Pio II

18:30, nella chiesa di San Francesco, è stato possibile ammirare il presepe, opera a cui prestano la propria collaborazione molti giovani di Pienza, realizzato in collaborazione con la parrocchia.

Evento culminante del lungo week end dell'Immacolata, alle 16 di domenica 8, la presentazione dell'apertura permanente al pubblico della chiesa di San Carlo Borromeo, oratorio situato nel complesso che porta il nome del

santo. L'iniziativa è del Centro Commerciale Naturale, in collaborazione con il Comune e con la Fondazione Conservatorio San Carlo Borromeo, e rende visitabile, con standard di sicurezza, uno spazio di grande significato religioso e di altrettanto rilevante valore artistico. Finora utilizzato per mostre, conferenze e altre iniziative specifiche, l'oratorio sarà costantemente accessibile, ai fedeli come ai visitatori, offrendo così alla visione la pregiata pala eseguita dal pittore senese del '600 Francesco Rustici, detto *il Rustichino*, una delle rare presenze di arte barocca nella città di Pienza e unica testimonianza locale di pittura caravaggesca. Strizza, infine, l'occhio alle forme di comunicazione più diffuse il riconfermato contest fotografico «#Ilovepienza - Cattura l'amore per il 2025», a cura della Pro Loco, che premierà, con un soggiorno di una notte per due persone, in una struttura locale, il miglior selfie scattato sulla panchina della popolarissima via del Bacio, una delle traverse che da corso Rossellino porta al «Casello», spalto panoramico sulla Val d'Orcia. L'immagine dovrà essere postata su Instagram, con l'hashtag indicato, fino all'Epifania.

Con il 77,24% Chiusi è il Comune più virtuoso della provincia di Siena per la raccolta differenziata di rifiuti

Come ogni anno, la Regione Toscana ha reso pubblici i dati che certificano per ogni Comune le percentuali di raccolta differenziata raggiunte. I dati dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse che si riferiscono alle raccolte differenziate dell'anno 2023 hanno evidenziato come Chiusi con il 77,24% sia il Comune con la raccolta differenziata più alta della provincia di Siena ed il secondo di tutti i comuni dell'Ato Toscana Sud che comprende le province di Arezzo, Siena e Grosseto. Nella provincia di Siena (260.623 abitanti) nel 2023 sono state prodotte 149.126 tonnellate di rifiuti con il 63,39% di raccolta differenziata di media. «Per noi è un risultato importante che evidenzia - dice il Comune guidato da Sonnini - l'impegno dei cittadini e consolida il lavoro iniziato dalle precedenti amministrazioni comunali. Un risultato positivo e virtuoso che certamente aiuta ma non è sufficiente da solo a contrastare i costi della bolletta che dipendono anche da fattori che esulano dalla buona volontà dei cittadini. Con l'avvicinarsi delle festività, ci teniamo inoltre a ricordare di fare dove possibile acquisti consapevoli con imballaggi ridotti o di preferire alimenti sfusi a quelli già confezionati. Facendo attenzione anche a ridurre gli sprechi alimentari».

I locali degli ex macelli di Sarteano saranno la sede dell'Archivio storico

Riqualificati i locali degli ex macelli che a breve diventeranno la sede dell'Archivio Storico e sala consultazione e lettura. Il sindaco Landi insieme al consigliere comunale Marrochi e alla funzionaria della Soprintendenza Archivistica, ai progettisti, ai responsabili della direzione lavori e a quelli degli uffici comunali, ha verificato lo stato dei locali riqualificati degli ex macelli da destinare quindi all'Archivio Storico. Pertanto ultimati i lavori (costati 311.000 euro di cui 200.000 di risorse europee intercettate tramite Gal Leader) ora c'è l'ok per trasferire l'Archivio dal locale sotto al Comune ai nuovi spazi.



la SIRIA

Gli aggiornamenti da Aleppo dopo i combattimenti dei giorni scorsi

Non si è mai interrotto il rapporto speciale tra la parrocchia di Chiusi scalo e la Siria. Per questo, negli ultimi giorni, il parroco e vicario generale don Antonio Canestri, ha ricevuto notizie da Aleppo, la città del nord del paese conquistata nei giorni scorsi da ribelli islamisti che hanno riaperto una guerra civile che nel paese era sostanzialmente ferma da circa quattro anni. Le notizie a don Canestri arrivano dalla parrocchia latina di Aleppo tenuta dai francescani: «Dopo i giorni di combattimento, ora la situazione sembra più tranquilla anche se non mancano problemi di vario genere: già alcuni generi alimentari cominciano a scarseggiare nel timido mercato disponibile, e l'istinto di sopravvivenza spinge la gente a raccogliere tutto ciò che può sfamare, incominciando dal pane. Diversi punti di distribuzione nella città si svuotano velocemente. Anche da noi, la sera dopo la messa continuiamo a distribuire il pane. Il caos temuto, in una situazione di vuoto delle istituzioni pubbliche, comincia a farsi sentire concretamente, manca l'acqua e non sappiamo fino a quando, le linee telefoniche delle compagnie siriane che abbiamo finora usato sono interrotte, resta la linea internet che ci permette di stare in contatto con il mondo esterno. Le persone si scambiano il racconto di episodi di intolleranza che hanno sentito o vissuto in prima persona. Io, personalmente, non vedo ragioni per diffondere il panico, e cerco di dare alla gente messaggi positivi, in fin dei conti non sarà mai possibile vivere in una società perfetta e ci saranno sempre quelli che cercheranno di fare il male, approfittando della situazione. Sul versante umanitario abbiamo continuato la distribuzione del cibo e del pane, e nei prossimi giorni distribuiremo alle famiglie rimaste della nostra parrocchia l'aiuto mensile "raddoppiato" con la speranza che si sentano più al sicuro per quanto riguarda i viveri. Tutti gli altri programmi che non hanno una natura urgente sono sospesi. Non sono però sospese le celebrazioni liturgiche e i preparativi per il Natale».

«PARTIRE O RESTARE?»

«Le forze dell'opposizione - aggiungono dalla parrocchia - si danno da fare per normalizzare la vita nella città, e si nota facilmente quanto sono preoccupati di dare una nuova immagine di sé stessi al mondo che li osserva in questi giorni: mandano messaggi di tolleranza e civiltà, istituiscono commissioni di sicurezza, si rendono disponibili ad ogni richiesta. Ma tutto questo non è ancora sufficiente a rassicurare la gente: alcuni continuano a chiedere che cosa sia giusto fare? Partire o restare? E se il fuoco della battaglia dovesse riaccendersi presto nella città? E se dovessero esserci bombardamenti sui civili? E se la tolleranza mostrata oggi dovesse tramutarsi domani in leggi discriminatorie? Sono tutte domande legittime che la gente si pone con insistenza e preoccupazione, domande alle quali nessuno sa rispondere in questo momento. Tutta la speranza è riposta nel fatto che questi accadimenti possano essere una vera occasione di una soluzione politica definitiva, e finché questo si realizza resta la paura e il senso del pericolo con cui gli aleppini convivono da anni».

Montepulciano ha celebrato la Giornata mondiale dei diritti umani

In occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani, prevista per martedì 10 dicembre, il Comune di Montepulciano ha organizzato un convegno presso gli Ex Macelli, dedicato al ruolo strategico del diritto internazionale nella difesa dei diritti umani. L'evento si è tenuto presso la Sala Polivalente Ex Macelli, in Piazza Moulines 1, ed è stato rivolto principalmente agli studenti delle classi V dei Licei Poliziani e dell'Istituto Valdichiana. Tra i relatori figuravano personalità di spicco, quali la prof.ssa Micaela Frulli, docente ordinario di diritto internazionale presso l'Università degli Studi di Firenze; l'avv. Marina Averani, membro della Commissione diritto internazionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siena; l'avv. Lucia Fabbri, consigliera del Foro di Siena e componente della Commissione diritto internazionale e UE del Consiglio Nazionale Forense. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione Comunale di Montepulciano, con la collaborazione degli istituti superiori poliziani, ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza degli organismi e delle istituzioni internazionali nel tutelare la libertà e la dignità delle persone, con uno sguardo attento al contesto storico attuale. La conferenza, che è stata coordinata dall'Assessora all'Istruzione e Memoria, Lara Pieri e introdotta dal Sindaco di Montepulciano Michele Angiolini, si è inserita nell'impegno del Comune di Montepulciano per promuovere i valori di eguaglianza, giustizia sociale e solidarietà, ispirandosi ai principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata il 10 dicembre 1948.

Lorenzo Garavelli e Maddalena Giomarelli vincono il «Premio Chianciano» 2024

Il tema degli elaborati in concorso, promosso dal Lions club, indagava il rapporto tra verità e opinione

DI DIEGO MANCUSO

Il rapporto tra verità e opinione. Non ha scelto una traccia «facile» la commissione incaricata dal Lions Club Chianciano Terme per mettere alla prova gli aspiranti alla 30.a edizione del Premio Chianciano, riservato a giovani neo-diplomati che abbiano conseguito il voto di almeno 80 centesimi. Un tema, su cui ciascun candidato ha dovuto costruire l'elaborato in concorso, che chiama in causa argomenti di grande attualità come il rapporto tra ragionamento indipendente, pensiero critico e curiosità intellettuale come pure quello tra scienza e libertà di pensiero; o il bisogno di regole che disintossichino la comunicazione attuale, soprattutto quella sui social. A cavarsela particolarmente bene sono stati Lorenzo Garavelli, di Montepulciano, e Maddalena Giomarelli, di Sarteano, provenienti non solo entrambi dai Licei Poliziani ma addirittura dalla stessa classe, la 5.a, sez. A, del Classico. Una coincidenza, d'accordo, viste le rigorose regole sull'anonimato dei concorrenti a cui si deve attenere la commissione giudicatrice, ma che è indicativa però, una volta di più, del valore formativo dei Licei Poliziani (anche perché raramente si era verificato che ad aggiudicarsi i riconoscimenti fosse stata la stessa scuola



superiore). L'elaborato di Lorenzo Garavelli, 19 anni, 100 e lode alla maturità, è stato introdotto dal prof. Marco Mosconi, dirigente scolastico dei Licei, mentre quello di Maddalena Giomarelli dal prof. Luigi Mancini, entrambi componenti della commissione, coordinata dal prof. Lorianò Zurli. E mentre Lorenzo ha sostenuto l'importanza di coltivare il pensiero critico e la curiosità intellettuale ed ha criticato l'attuale rigidità delle opinioni, frutto forse della



manca di volontà di dialogare, la collega Maddalena ha osservato che la fretta di raggiungere il miglior risultato nel minor tempo (caratteristica di questa epoca) è avversaria della ricerca della verità ed è anzi causa della superficialità di certe opinioni. Il percorso parallelo

dei due studenti, brillanti, comunicativi, anche al cospetto di una platea che avrebbe potuto incutere soggezione, con un'espressione corrente, tutt'altro che «secchioni», sta proseguendo con la scelta della stessa facoltà universitaria, scienze politiche, anche se frequentata in Università diverse e con obiettivi non proprio identici. Oltre che dal presidente del Lions Club Chianciano Terme Giancarlo Torelli, che ha coordinato la serata da perfetto anfitrione, e dai componenti della commissione Zurli, Mancini, Mosconi e Vito Cozzi Lepri (assente il prof. Alfonso Caruso), i due hanno avuto la soddisfazione di essere premiati anche da amministratori dei rispettivi Comuni, l'assessore di Montepulciano Lara Pieri per Garavelli, la vice-sindaca di Sarteano, Flavia Rossi, per Giomarelli. La serata si è svolta davanti ad

una platea gremita, affollata anche di ospiti istituzionali e di rappresentanti del movimento-Lions e ha rappresentato l'occasione per ricordare tutte le tante attività che i club svolgono in campo sociale nonché per scambiarsi gli auguri di fine anno.

La morte di don Bala, «un padre, un amico, un fratello»

«Rinrazio il Signore per avermi chiamato al Sacerdozio e per avermi fatto venire in Italia», questi in sintesi gli ultimi pensieri che don Bala ha voluto dettare agli amici più intimi pochi giorni prima di morire. E infatti «sorella» morte lo portò via da questa terra nella vigilia dell'Immacolata Concezione, dopo una lunga dolorosa malattia che da più di un anno aveva consumato il suo corpo. Don Balaraju Kodavatikanti, per tutti don Bala, era nato a Hirudayapeta, in India, il 16 giugno 1968 da una famiglia umile ma profondamente cristiana. Entrò nel seminario della diocesi di Cuddapah e terminati gli studi fu ordinato sacerdote il 20 aprile 1995. Nel settembre 2001 si trasferì in Italia nella nostra diocesi dove ha esercitato il ministero sacerdotale come Vicario Parrocchiale nella parrocchia di S. Martino a Sinalunga, poi a Pieve di Sinalunga e infine a Gracciano. In questa ultima parrocchia ha vissuto la sua esperienza pastorale più lunga in modo veramente encomiabile, soprattutto con i ragazzi e i giovani, soprattutto con l'iniziativa del Grest che ha coinvolto molti di loro, e con la sua presenza continua accanto alla gente del paese. Anche a Radicofani, dove ha iniziato la sua missione il 1° settembre 2019 si era fatto stimare e amare come sacerdote, e di questo ne è stata data testimonianza durante la sua malattia quando gli abitanti del paese non l'hanno mai lasciato solo. I funerali si sono tenuti nella chiesa parrocchiale di san Pietro lunedì 9 dicembre scorso, presieduti dal nostro Arcivescovo e concelebrati da numerosi sacerdoti, con tanti fedeli provenienti anche dalle parrocchie vicine e da quelle dove don Bala aveva esercitato il sacro ministero.

DALL'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

«Un prete sa bene - ha detto l'Arcivescovo - che, se vuole essere strumento credibile di Gesù buon pastore, deve mettere in gioco la

sua vita così come Cristo. A motivo della somiglianza con Gesù, la morte di un prete assume sempre un contenuto di speranza. Certo, la morte è un male. Eppure sappiamo che Gesù ha trasformato la sua morte nell'atto di amore più grande e che, in Gesù, anche a noi viene concesso e chiesto di operare questa

medesima, misteriosa trasformazione; non c'è altro modo per vincere il male e rendere migliore il mondo. Per questo davanti alla morte di un padre, un amico, un fratello, sentiamo tutta la sofferenza e proviamo un senso di smarrimento. E don Bala era un padre, un amico, un fratello. Ci ha lasciati in silenzio, quasi in punta di piedi. La conclusione della vita di un prete, in forza del rapporto sacramentale e personale che ha con Gesù e con i fratelli, riveste una sua specificità per quanto riguarda l'offerta, il dono, il sacrificio». Al termine della sua omelia infine ha detto: «Don Bala è stato un bel dono per la nostra Chiesa nella quale venne, dal suo paese, per aiutare la Diocesi e le parrocchie dove ha svolto il suo ministero. Ci ha fatto vedere una umanità vera, intensa e profonda, e una fede altrettanto semplice, quasi da bambino. Di quelle fedi che piacciono al Signore, con una straordinaria delicatezza di coscienza. Chiarissimo il suo desiderio di fare della sua vita un itinerario di amore e di santità. La nostra sicurezza è il fatto che adesso a pregare per noi c'è anche don Bala».

I SALUTI DEI SUOI PARROCCHIANI

Al termine della celebrazione eucaristica i parrocchiani di Radicofani hanno voluto porgere a don Bala il loro saluto e il loro ringraziamento: Hanno iniziato i ragazzi delle scuole Medie, quindi il Sindaco, poi i rappresentanti delle Confraternite del paese e di alcuni amici. La salma di don Bala verrà, nei prossimi giorni, trasportata in India per essere sepolta accanto a quelle dei suoi cari, come lui aveva espressamente desiderato.



PARROCCHIA S. EGIDIO - Gracciano di Montepulciano

GIORNATA PER FAMIGLIE

Incontri APERTI A TUTTE le famiglie

- 11:30 S. MESSA
- 13:00 PRANZO CONDIVISO (ognuno porta qualcosa e lo condividiamo)
- 14:00 INCONTRO

15 Dicembre

9 Marzo

11 Maggio

SALA PARROCCHIALE GRACCIANO

DISPONIBILE IL SERVIZIO ANIMAZIONE BAMBINI PER TUTTE LE ETÀ

PRENOTAZIONI: Uscirà il modulo 10 giorni prima dell'incontro

Per info: Don Azelio 335367894

Ai «Licei Poliziani» e al «San Bellarmino» offerta formativa ampia, completa e dinamica

Alla presenza del dirigente scolastico Marco Mosconi, del sindaco di Montepulciano Michele Angiolini e dei professori referenti dei progetti, ai Licei Poliziani sono stati inaugurati quattro nuovi laboratori per offrire agli studenti dei Licei un'offerta formativa più ampia, completa e multidisciplinare.

L'aula multimediale immersiva, ampliamento dell'Aula 3.0, permetterà a tutti gli studenti di accedere e sviluppare contenuti multimediali grazie ad ambienti dinamici e inclusivi. Gli studenti avranno la possibilità di essere proiettati nel tempo e nello spazio con contenuti che riguardano più materie, dal latino, alla storia, dall'informatica alle lingue fino all'arte. Gli studenti, attraverso proiettori e pannelli predisposti possono studiare e sviluppare progetti in un ambiente stimolante e creativo con una prospettiva più dinamica e attiva. Il laboratorio di microscopia invece si fonda sulle materie più scientifiche, dalle scienze della terra, alla biologia e alla chimica. Una strumentazione per dei progetti che proiettano gli studenti nel mondo delle analisi chimiche, microbiologiche e biochimiche. Il laboratorio ospita apparecchiature per l'analisi microscopica di materiale, composti e prodotti per fornire informazioni utili per migliorare l'identificazione di particelle. Il laboratorio di robotica permetterà a tutti gli studenti e alle studentesse di entrare in contatto e conoscere più da vicino gli impianti industriali, software che simulano i comandi di movimento e applicativi dei robot. Grazie al nuovo laboratorio gli studenti avranno la possibilità di sperimentare in prima persona un ambiente reale di robotica e automazione.

L'aula *podcast e broadcast*, realizzata con la collaborazione del Rotaract Club e del Rotary Club Chianciano-Chiusi-Montepulciano, è dotata di un computer con mixer audio, microfoni professionali con cuffie, sala registrazione con *green screen*, luci e videocamera. L'aula è già attiva e viene utilizzata per realizzare un palinsesto per la web radio dei Licei Poliziani, sia attraverso i percorsi di Pcto e di sala stampa in sinergia con il partner Valdichiana Media, sia attraverso nuovi progetti del corpo docente, con *podcast*



Aula multimediale immersiva, laboratorio di microscopia e di robotica, aula podcast e broadcast multimediale: quattro nuove aule inaugurate ai Licei Poliziani mentre al Liceo delle Scienze Umane la nuova organizzazione Dada

PROIETTATI NEL FUTURO

Vertenza Beko, il card. Lojudice con una delegazione degli operai da papa Francesco

Nella mattina di sabato 7 dicembre in Vaticano il card. Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza insieme a mons. Giampiero Palmieri, vescovo di Ascoli Piceno e arcivescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto ha accompagnato da papa Francesco una delegazione dei lavoratori della Beko Europe degli stabilimenti di Siena, Fabriano (AN) e di Comunanza (AP).

«Siamo grati a papa

Francesco - spiega il card. Lojudice - per avere accolto la nostra richiesta di potergli presentare la situazione critica di centinaia di lavoratori della Beko Europe che rischiano il posto di lavoro. Con i miei confratelli vescovi di Ascoli Piceno (mons. Palmieri) e Fabriano (mons. Massara), coinvolti da questa situazione di emergenza, da settimane stiamo cercando di capire come insieme poter essere concretamente vicini ai lavoratori e alle loro famiglie». «Sapevamo bene - aggiunge il card. Lojudice - di potere contare sul sostegno e l'incoraggiamento di papa Francesco, che ci ha chiesto di essere Chiesa in uscita soprattutto accanto a chi si trova in difficoltà e in stato di fragilità economica e sociale». «Sono vicino ai lavoratori di Siena, Fabriano e Ascoli Piceno, che difendono in modo solidale il diritto al lavoro, che è un diritto alla dignità. Che non gli sia tolto il lavoro, per motivi economici o finanziari»: lo ha detto papa Francesco all'Angelus di domenica 8 dicembre proprio a proposito dei lavoratori della vertenza Beko.



destinati agli studenti. Sarà inoltre utilizzata per permettere la diretta *streaming* degli eventi che si svolgono in aula magna, permettendo una più ampia partecipazione del pubblico alle conferenze degli ospiti. Infine al Liceo delle Scienze Umane San Bellarmino da inizio anno scolastico è in corso la nuova organizzazione Dada - Didattiche per Ambienti di Apprendimento che prevede la suddivisione delle classi per materia, con ogni aula sistemata e

organizzata in modo differente a seconda della disciplina e dove al termine dell'ora gli studenti si spostano in base alla materia prevista dell'orario scolastico. L'obiettivo è quello di fornire un ambiente didattico diverso, con tanto di attrezzature necessarie facendo vivere la scuola in modo migliore e più dinamico. «Con questa nuova organizzazione e questi nuovi spazi attrezzati e multidisciplinari i Licei Poliziani si proiettano nel futuro con una formazione

ampia, precisa e puntuale in grado di fornire agli studenti gli strumenti per scegliere le professioni del futuro. I Licei Poliziani, anche grazie alla preparazione dei propri docenti, mettono in campo materie e studi che stimolano gli studenti e favoriscono lo studio per sviluppare un bagaglio culturale propedeutico sia alla continuazione degli studi che all'ingresso nel mondo del lavoro» - commenta il dirigente scolastico Marco Mosconi.

la PRESENTAZIONE

Banca Tema e il calendario di Cesare Moroni

Una collaborazione pluriventennale quella tra il fotografo ed editore Cesare Moroni e Banca Tema. Si è svolta a Grosseto la presentazione della raccolta di calendari firmati da Moroni, i cui protagonisti sono, sin dalle prime edizioni, la natura e le comunità. «Celebriamo oggi il legame che da vent'anni unisce la nostra Banca a Moroni, con un'esposizione dei calendari fotografici che ogni anno regaliamo ai nostri soci e clienti», afferma il presidente Francesco Carri. «Un omaggio che simboleggia il legame del nostro Istituto con il territorio, atteso da molti clienti che ormai lo considerano un oggetto da collezionare». «Abbiamo cominciato a lavorare con Moroni vent'anni fa, il calendario 2025 è il numero ventuno», dichiara il direttore generale Fabio Becherini. «Inizialmente Cesare si occupava di scattare le foto, poi negli anni la

collaborazione si è fatta più stretta ed è diventato l'artefice e l'editore dell'intera opera. Un anno facemmo un'edizione speciale con le immagini scattate dai nostri soci che avevano frequentato un corso di fotografia tenuto proprio da Moroni. Si è creato nel tempo un

legame di fiducia e stima reciproca». «Il tema di quest'anno sono gli alberi», afferma Moroni. «Con l'aiuto delle guardie forestali, che mi hanno segnalato alcuni esemplari che sono rappresentativi di tutto il territorio di competenza di Banca Tema, ho fotografato circa quaranta piante e le ho inserite nel calendario 2025 con una citazione o un aneddoto ripreso dalle leggende popolari». I *racconti per immagini* del territorio che Moroni ogni anno ha impresso nelle pagine dei suoi calendari sono molti: borghi, piazze, siti archeologici, antichi mestieri, campagne e mare. Temi che evocano la storia, la bellezza e la varietà dei luoghi e lasciano trasparire la passione di Moroni per la sua terra e per il suo lavoro.

NUOVA SEDE CONFESERCENTI

La nuova sede di Confesercenti a Montepulciano sarà inaugurata il 12 dicembre alle ore 11 in via Calamandrei, alla presenza del sindaco Michele Angiolini, del presidente provinciale di Confesercenti Leonardo Nannizzi e del direttore Valter Fucecchi. È qui che da ora in poi si rivolgeranno a imprese, enti no profit e privati cittadini i 6 effettivi in forze per erogare servizi.

Il 14 e il 18 dicembre due concerti di solidarietà nel duomo di Chiusi

Per vivere il Natale nella solidarietà, il calendario delle iniziative a Chiusi prevede due momenti significativi. Due serate che - attraverso il canto e la musica - permetteranno di farsi prossimi a coloro che vivono nel bisogno.

«DURANTE E DOPO DI NOI»

Il primo appuntamento si svolgerà sabato 14 dicembre. Nel duomo di san Secondiano, alle ore 21, si terrà il *Concerto di Natale* della Fanfara dell'Arma dei Carabinieri di Firenze. L'evento è promosso e patrocinato dal Centro Commerciale Naturale di Chiusi città, dall'amministrazione comunale, dall'Arma e dalla nostra diocesi, con il sostegno di Banca Tema, Tuscany Green, Residenza dei Ricci, Sice, Giovannini bibite e Medialab. Il ricavato della serata verrà devoluto all'associazione «Durante e dopo di noi», presente a Chiusi dal 2017. L'associazione è nata dalla volontà di alcune persone di inserire nel contesto

sociale i propri familiari affetti da disabilità. I promotori di «Durante e dopo di noi» diffondono così un messaggio di integrazione, contro pregiudizi e preconcetti. Il progetto, sin da subito, è stato accolto da don Antonio Canestri, il quale aveva messo a disposizione i locali della parrocchia di Querce al Pino. Successivamente, la presidente dell'associazione Cristina Lorenzoni ha ottenuto il nulla osta per l'utilizzo di un immobile confiscato alla criminalità organizzata. Si tratta del «Molino dell'Astrone», attualmente in fase di ristrutturazione.

LA CARITAS PARROCCHIALE

L'altro appuntamento si svolgerà mercoledì 18 dicembre. È il *Concerto degli auguri*, la tradizionale iniziativa di raccolta fondi in favore della Caritas parrocchiale di Chiusi città. Alle ore 21, nel duomo di san Secondiano, si esibiranno il «Gruppo Corale Città di Chiusi» con la

partecipazione degli studenti dell'Istituto Comprensivo «Graziano da Chiusi». La serata è promossa dalla parrocchia. La Caritas di Chiusi città - nata venticinque anni fa - è vicina alle famiglie tramite generi alimentari e di prima necessità. Per la gestione dei generi alimentari - svolta in collaborazione con la parrocchia di Chiusi scalo - è fondamentale il sostegno offerto dalla «Fondazione Banco Alimentare». Ogni anno, gli operatori Caritas partecipano attivamente alla giornata dedicata alla «Colletta» alimentare. Attualmente la Caritas fornisce aiuto a circa 60 nuclei familiari sia del Comune di Chiusi sia dei Comuni vicini. L'iniziativa di mercoledì 18, in particolare, viene realizzata per sostenere i crescenti bisogni delle famiglie. Insieme all'altro del 14 dicembre, i due eventi permetteranno di conoscere e di contribuire alle attività dell'associazione «Durante e dopo di noi» e della Caritas parrocchiale di Chiusi.

Giovanni Mignoni



Piazza Carlo Baldini, già piazza duomo, a Chiusi

il WORKSHOP

**Montepulciano
«Destinazione
Turistica
Sostenibile»,
opportunità
per le imprese
del turismo**



Mercoledì 4 dicembre, a partire dalle 9:30, la Sala Bozzini di Palazzo del Capitano, in Piazza Grande a Montepulciano, ha ospitato un *workshop* gratuito dedicato agli operatori turistici. L'incontro, incentrato sui temi della responsabilità ambientale, ha offerto ai partecipanti la possibilità di ottenere un primo *rating* di sostenibilità per la propria impresa. L'iniziativa, promossa dal Comune di Montepulciano nell'ambito delle azioni previste dalla certificazione «Destinazione Turistica Sostenibile» Gstc, mira a fornire strumenti pratici alle imprese turistiche del territorio - con un *focus* particolare su quelle del settore ricettivo e della ristorazione - per adottare modelli sostenibili, accrescere la propria competitività e valorizzare il prestigio della certificazione Gstc. «Con la certificazione Gstc, Montepulciano non solo si impegna a preservare il suo straordinario patrimonio naturale e culturale, ma invita anche le imprese locali a essere protagoniste di una trasformazione verso un'economia turistica più responsabile e duratura», afferma il sindaco Michele Angiolini. Il *workshop*, curato dai professionisti di «Territori Sostenibili», tra i principali esperti in materia, ha rappresentato un'occasione preziosa per le imprese. Sono state illustrate strategie per migliorare la sostenibilità delle attività e presentata la piattaforma digitale «Susti», che ha consentito ai partecipanti di calcolare il proprio *rating* di sostenibilità e di pianificare azioni concrete per renderle più eco-responsabili.

LA CERTIFICAZIONE

Nel febbraio 2024, Montepulciano ha ottenuto il prestigioso riconoscimento internazionale di «Destinazione Turistica Sostenibile» da parte del *Global Sustainable Tourism Council* (Gstc-D). La certificazione prevedeva un «Piano di Azione» con una serie di iniziative da portare avanti su più aspetti. Tra le iniziative collegate al progetto, è centrale il coinvolgimento degli operatori privati per accrescere la consapevolezza e promuovere comportamenti virtuosi nel turismo. Partner del progetto del Comune di Montepulciano sono: Università degli Studi di Siena, Consorzio del Vino Nobile, Strada del Vino Nobile di Montepulciano e dei Sapori della Valdichiana Senese, Camera di Commercio Arezzo-Siena.

SPECIALE ARCHEOLOGIA

Il 3 dicembre, al teatro sancascianese dei Georgofili Accalorati, si è tenuta la presentazione dei recenti ritrovamenti

Sono stati presentati a San Casciano dei Bagni, gli eccezionali risultati della campagna di scavi 2024 nel santuario etrusco e romano del Bagno Grande, accompagnati da un filmato in anteprima presentato da Rai Cultura della nuova puntata del programma di Rai Storia «Italia, viaggio nella Bellezza» dedicata a questo straordinario luogo di culto. Erano presenti: Alessandro Giuli, ministro della Cultura; Agnese Carletti, sindaco di San Casciano e presidente della provincia di Siena; Luigi La Rocca, Capo Dipartimento Tutela del MIC; Massimo Osanna, direttore generale Musei del MIC; Tomaso Montanari, rettore Università per Stranieri di Siena; Eugenio Giani, presidente Regione Toscana; Gabriele Nannetti, Soprintendente ABAP per le province di Siena, Grosseto e Arezzo. L'estensione delle indagini e l'ampliamento dell'area di scavo nel santuario del Bagno Grande ha portato tra giugno e ottobre al rinvenimento del *temenos*, il muro di recinzione dello spazio sacro, che racchiudeva più edifici tra i quali il tempio costruito attorno alla grande vasca sacra. Un edificio più antico, o forse un grande recinto, costruito in blocchi di travertino, già in età etrusca circondava la sorgente del Bagno Grande, definendo lo spazio sacro del culto, almeno dal III secolo a.C.

Lo scavo ha ora messo in luce gran parte della vasca più antica, che fu poi ricostruita tra i regni degli imperatori Tiberio e Claudio, forse a seguito di un prodigio associato alla caduta di un fulmine. Se all'esterno del tempio sono stati portati alla luce gli strati di vita e, soprattutto, i resti di doni e cerimonie che avvennero nel corso dei secoli, con deposizioni di lucerne, unguentari di vetro, bronzetti votivi, ex voto anatomici in terracotta dipinta e perfino foglie d'oro, è all'interno della vasca sacra che la stratificazione dei doni votivi continua a restituire un contesto assolutamente unico, protetto dall'acqua termale e dal fango argilloso. Dopo un complesso lavoro di gestione dell'acqua proveniente dalla sorgente, alla profondità di quasi 5 m, lo scavo ha raggiunto nuove sequenze stratigrafiche.

Ancora una volta sono le offerte in metallo pregiato a costituire l'elemento caratterizzante del deposito votivo. Quattro nuove statue e poi braccia, teste votive e gambe iscritte, assieme a strumenti del rito, come un'elegante lucerna, o un piccolo toro in bronzo, a richiamare quel mondo agropastorale così importante in questo contesto e già rappresentato dal bassorilievo all'interno della vasca sacra. E ancora monete di età repubblicana e imperiale, ormai più di 10.000, rinvenute nel santuario del Bagno Grande. Ma accanto al bronzo, il rinvenimento di una corona e di un anello d'oro si associa alla moltiplicazione di auri



NUOVE ECCEZIONALI SCOPERTE al «Santuario Ritrovato» di San Casciano dei Bagni

romani. Sono metalli preziosi, tra cui gemme, ambra e altri gioielli, che legano il dono per le capacità terapeutiche delle acque calde alle pratiche divinatorie che nel santuario dovevano certamente trovare il loro fulcro. Le nuove, eccezionali, iscrizioni rinvenute sono in Etrusco e in Latino. Appaiono voti che recano il nome etrusco di Chiusi, *Cleusi*, accanto a dediche alle Ninfe e alla Fonte calda, *Flere Havens* in Etrusco, giuramenti sulla Fortuna e sul Genio dell'Imperatore. Un eccezionale corpo nudo maschile è offerto esattamente a metà, come reciso dal collo ai genitali da un taglio chirurgico. Dedicato da un Gaio Roscio alla Fonte Calda, questo mezzo corpo testimonia forse la guarigione della parte immortalata nel bronzo. Un bimbo augure, un piccolo sacerdote della fine del II secolo a.C., con una lunga iscrizione in etrusco sulla gamba destra, reca nella mano sinistra una palla, con i classici pentagoni cuciti, che ancora ruota tra le dita: forse un elemento divinatorio, da far ruotare in un rito. Il gesto dell'offerente è reso da una statua femminile, quasi identica a quella rinvenuta nel 2022, con eleganti trecce che ricadono sul

petto e deposta su un lato. Le teste votive sono ritratti eleganti protoimperiali, con la prima dedica in Latino alla fonte, sul collo di una testa, i cui tratti sembrano quasi ricordare Cesare, che menziona anch'essa la Fonte. Nella stratificazione del deposito - che fu rapida, come ci suggerisce la conservazione di migliaia di frammenti di uova in alcuni casi rinvenute intere, o praticamente integre con il tuorlo ancora visibile all'interno, la cui deposizione rimanda ai riti di rinascita e rigenerazione - si alternano strati di offerte, scaglie di travertino e piani d'argilla. E ancora pigne, rametti tagliati e decorati con intrecci vegetali, a ricordare come le acque salutifere debbano essere in qualche modo «nutrite» dalla forza rigenerante della natura. Alla base di grandi tronchi lignei, infissi in verticale nel deposito, in uno dei punti focali della vasca più antica, lo scavo ha portato alla luce una serie di serpenti in bronzo, concentrati nella profondità del deposito. Di forme diverse, presentano misure di scale differenti: dai piccoli serpentelli ad un esemplare di oltre 90 cm, quasi la *mensura honorata*, la misura perfetta di tre piedi romani,

barbuto e cornuto. Si tratta, con ogni probabilità, di un serpente *agatodemone*, il più grande ad oggi rinvenuto - se ne conoscono in bronzo al Museo Archeologico Nazionale di Napoli e al British Museum a Londra - protettore della sorgente e detentore di un ruolo fondamentale nelle pratiche divinatorie, come si può osservare in molti altri contesti del Mediterraneo antico. La varietà delle offerte votive, che ricalca quanto già emerso nel 2022 e, allo stesso tempo, lo arricchisce e lo completa, offre uno squarcio ulteriore sul significato e sul ruolo di questo luogo di culto e cura, dove il rapporto col sacro, tra umano e divino, è forse percepito come diretto, quasi affidato al continuo scorrere delle acque calde e al *genius loci* nella forma del serpente *agatodemone*. Tutto questo verrà raccontato nella puntata del programma di Rai Storia «Italia, viaggio nella Bellezza», dal titolo «Oltre il bronzo, lo scavo di San Casciano dei Bagni» e firmata da Brigida Gullo ed Eugenio Farioli Vecchioli, che andrà in onda su Rai Storia a febbraio 2025 e racconterà le nuove scoperte e i nuovi filoni della ricerca, sempre più interdisciplinare, che sta



Qui a lato: una visione aerea del «Santuario Ritrovato». Nella pagina a fianco: le autorità intervenute alla conferenza stampa del 3 dicembre al teatro di San Casciano dei Bagni

dell'Università per Stranieri di Siena e della Soprintendenza APAB per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, anche del contributo di Robe Cope per Vaseppi Trust, di Friends of Florence, del Gruppo E, di Iren e di Heureka Ambiente. La locale Associazione Archeologica Eutyche Avidiena assicura un fondamentale contributo alla vita e alla logistica dello scavo, oltre ad aver guidato più di 5000 visitatori nelle passeggiate archeologiche alla scoperta del patrimonio culturale di San Casciano dei Bagni.

Nella giornata è stata anche presentata la progettazione del costituendo Museo Archeologico Nazionale di San Casciano dei Bagni nel palazzo dell'Arcipretura assieme al Parco Archeologico Termale che nascerà attorno allo scavo del Bagno Grande.

Alessandro Giuli, ministro della Cultura: «San Casciano è un luogo a me caro. Qui mi è venuta l'idea di un piano Olivetti per la cultura, ossia di stabilire un legame tra borghi, periferie, città. Questo degli scavi di San Casciano dei Bagni è un progetto che nasce in una comunità straordinaria, con ritrovamenti che inducono il Mic a sostenerlo fortemente, affinché l'area archeologica e i beni in essa ritrovati possano essere valorizzati al meglio e la struttura museale prenda forma nel più breve tempo possibile. Quello di San Casciano è un progetto di assoluto rilievo per il Mic».

«La comunità di San Casciano – ha dichiarato il sindaco **Agnese Carletti** – ha investito e sta investendo tantissimo in questo progetto. Oggi, avere qui tutti gli attori è una grande soddisfazione nell'ottica di vedere presto realizzati il museo, il parco e l'hub universitario ai quali ormai stiamo lavorando da anni e che daranno nuova linfa vitale a questo comune. La speranza è che lo spirito buono profetico della sorgente incarnato nel serpente di bronzo ritrovato quest'estate, possa aiutarci a realizzare tutto il più velocemente possibile».

Luigi La Rocca, Capo Dipartimento Tutela del MIC: «Ringrazio il Ministro Giuli, la sindaca Carletti, il rettore dell'Università per Stranieri di Siena Montanari, il presidente della Regione Toscana Giani e tutti gli intervenuti. La straordinaria partecipazione alla presentazione di oggi è il segno del grande sostegno che l'amministrazione sta dando e darà a questo progetto archeologico. Qui, a San Casciano dei Bagni, si è sviluppata una buona pratica di collaborazione tra tanti soggetti pubblici e privati e questo ha scaturito un progetto che il ministro della Cultura ha finanziato e sostenuto. Un progetto che si fonda su basi scientifiche, su un gruppo di archeologi coeso e multidisciplinare e su una comunità locale presente e partecipe. La diffusione della conoscenza che sta venendo fuori dalle ricerche archeologiche è un

punto fondamentale del progetto, insieme alla valorizzazione degli oggetti. I reperti ci trasmettono un messaggio antico ma attuale, la connessione tra la salute e la necessità di curarsi e la fede, tra il metodo scientifico e le pratiche rituali, il tutto legato l'acqua termominerale del Bagno Grande. I dati ci raccontano di un mondo che sta cambiando, il passaggio dalla cultura etrusca a quella romana, dove il dono, è rappresentato da un materiale

prezioso, il bronzo, i gioielli e le monete appunto. Ci sono quindi tutti i presupposti per continuare a finanziare il progetto, che non riguarda solo gli scavi ma anche la realizzazione di un museo e di un parco archeologico presso il Bagno Grande».

Massimo Osanna, Direttore generale Musei del MIC: «È stato un lavoro di squadra che ha visto unite tutte le istituzioni. Lavoriamo in perfetta armonia, abbattendo le divisioni tra università, musei sovrintendenze e istituzioni locali a tutti i livelli. È stato di fondamentale importanza il fatto che siano state messe e a disposizione le scoperte di San Casciano dei Bagni alle comunità e ai pubblici: sin da subito sono state rese possibili mostre in tutta Italia, facendo registrare un grande successo. Non possiamo tenere nei depositi i materiali, bisogna farli conoscere con le mostre. In questo caso ci siamo riusciti, dal Quirinale a Napoli e adesso a Reggio Calabria. Ci saranno anche altre tappe, forse il prossimo anno a Berlino, ma saranno tutte mostre temporanee perché poi i reperti torneranno a San Casciano dei Bagni, per sempre, all'interno del museo che stiamo costruendo. Vogliamo fare un museo in sintonia con il territorio condividendo le scelte con la comunità locale».

Per Tomaso Montanari, rettore Università per Stranieri di Siena: «L'archeologia, come sappiamo, non si occupa di caccia al tesoro e ai tesori, ma si occupa dello studio e della ricostruzione dei contesti culturali e "non è possibile avere comprensione dei contesti passati se non si ha un vivo interesse e un amore per i contesti vivi"; questo diceva Marc Bloch nel 1944 nell'*Apologia della Storia* prima che i nazisti lo uccidessero. Quindi impegno dell'Università per Stranieri è quello di costruire un hub di ricerca che connetta passato e presente, laddove il presente sono le vive persone degli archeologi e delle archeologhe di tutto il mondo che speriamo vengano nella nostra foresteria. In questo edificio le pietre del passato che lo compongono, sono collegate alla cinta muraria

medievale di San Casciano e sono in rapporto con le pietre vive della comunità scientifica e della comunità civica del paese. Queste cose devono essere in rapporto se vogliamo che ci sia un futuro sostenibile per la comunità di San Casciano dei Bagni e per la comunità scientifica internazionale. Non è comune che la ricerca si ponga questo tipo di problemi ma noi pensiamo invece che non ci sia distinzione fra la prima e la terza

missione cosiddetta, fra la ricerca e la condivisione della conoscenza che non deve desertificare e gentrificare, ma deve invece rendere più vivibile e più civile la polis di San Casciano dei Bagni».

Eugenio Giani, presidente Regione Toscana: «San Casciano dei Bagni è l'esempio

della forza della cultura. Il tema che qui emerge nitidamente è quello di come la cultura sia capace di rivitalizzare i piccoli centri. San Casciano dei Bagni può diventare un esempio per tutti di prospettiva per il futuro, un vero emblema della Toscana diffusa. Il giorno di oggi è importante per dare concretezza e questo, con la sinergia tra tutte le istituzioni che verrà fissata a partire dallo statuto della Fondazione che sarà un modello tra Comune, Regione Toscana e Ministero, per valorizzare questo tesoro inestimabile, gestire il nuovo museo e più in generale per dare centralità alla cultura, elemento fondante della nostra identità. Il rilancio della conoscenza della civiltà etrusca con i suoi elementi di modernità, come il ruolo centrale della donna nella società, è un tema cruciale per il nostro futuro culturale».

Gabriele Nannetti, Soprintendente Abap per le province di Siena, Grosseto e Arezzo: «Con immenso piacere, a conclusione dell'ultima campagna di scavi, condividiamo un altro capitolo della straordinaria storia del Bagno Grande, che ha contribuito a rafforzare l'importanza e la centralità del santuario etrusco-romano. Le recenti scoperte rappresentano anche un ulteriore incentivo per la progettazione, già avviata, del nuovo Museo e del primo lotto del Parco archeologico di San Casciano. In questo scenario la Soprintendenza si sta adoperando per gestire al meglio il cronoprogramma degli interventi da realizzare con le risorse messe a disposizione dal Ministero della Cultura, secondo un modello virtuoso di collaborazione e supporto istituzionale, già ampiamente collaudato, con il Comune, le Direzioni Generali, l'Istituto Centrale per il Restauro e l'Università per Stranieri di Siena».

la BCC

Inaugurata la nuova filiale a Chiusi Scalo di Banca Tema

È stata inaugurata, il 4 dicembre, alla presenza del presidente Francesco Carri e del direttore generale Fabio Becherini, la nuova sede della filiale di Chiusi Scalo di Banca Tema - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma. Presente all'inaugurazione anche il sindaco di Chiusi Gianluca Sonnini in rappresentanza delle istituzioni locali insieme a numerosi tra soci e clienti della banca. Posta in via Goffredo Mameli 32, la nuova agenzia si trova solo a poche centinaia di metri dalla sede storica di via Isonzo, dove la filiale era stata aperta nel lontano 1959 dall'allora Cassa Rurale ed artigiana di Chiusi e va ad occupare una palazzina di proprietà della BCC, che in passato aveva ospitato la direzione generale e un'area riservata ai soci. La nuova filiale, che si sviluppa su due piani, si ispira come *layout*, organizzazione e arredamento ai principi più moderni di accoglienza, fruibilità, leggerezza e *privacy*, oltreché ai principi sempre più importanti di sostenibilità e riduzione degli sprechi. «Banca Tema prosegue nell'opera di rinnovamento delle strutture territoriali – evidenzia il presidente Carri – sviluppando un piano di investimenti che proseguirà anche nei prossimi anni, finalizzato ad assicurare alle comunità locali presso le quali la Banca è insediata un supporto nel credito e nei servizi sempre di elevata qualità». «La scelta di rinnovare integralmente una delle nostre principali filiali – ha sottolineato il direttore generale durante l'inaugurazione – è finalizzata ad offrire a soci e clienti, privati e aziende, di questa zona di storico insediamento della Banca, un ambiente più efficiente e funzionale, in modo da consolidare la qualità della relazione e rafforzare ulteriormente il supporto al tessuto economico e sociale attraverso prodotti e servizi offerti in un luogo di miglior accoglienza». Nella nuova agenzia si fondono *privacy* e trasparenza. Tutte le postazioni, anche quelle di cassa, sono collocate in singoli ambienti che garantiscono una maggiore riservatezza. Anche la clientela ha a disposizione un'accogliente area dove attendere il proprio turno. Sono presenti un ATM esterno e una cassa automatica all'interno, che consentono di effettuare gran parte delle operazioni in maniera totalmente autonoma. Il tutto con un *layout* e colori tenui e distensivi, che si ispirano nelle tonalità (verde, marrone e celeste) al logo e quindi all'identità di Banca Tema. A garantire l'accoglienza e l'attenzione a soci e clienti, il responsabile di agenzia Faenzo Barbanera insieme con il suo staff. Tutti collaboratori esperti che rappresentano un vero e proprio punto di riferimento per i soci e i clienti. Al primo piano dell'agenzia troviamo una sala riunioni e altri ambienti a disposizione dell'Area territoriale, degli specialisti di prodotto e dei gruppi clientela, tutte figure professionali che vanno a completare il sistema di offerta di Banca Tema.

La puntata del programma «Italia, viaggio nella Bellezza», dal titolo «Oltre il bronzo, lo scavo di San Casciano dei Bagni», andrà in onda su Rai Storia a febbraio 2025

Chiusi Stazione

Taglio del nastro per *Culsans*, il nuovo spazio giovani

È stato inaugurato il 7 dicembre in via Leonardo da Vinci a Chiusi Scalo, *Culsans*, lo spazio polivalente pensato dai giovani per giovani. Presenti all'evento numerose persone e tanti ragazzi e ragazze oltre all'amministrazione comunale e la Regione Toscana rappresentata da Bernard Dika portavoce del presidente Giani e delegato alle politiche giovanili, dal vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli e dalla consigliera Elena Rosignoli. La struttura è stata voluta dall'amministrazione comunale per creare un luogo accattivante, bello da vivere, un luogo di incontro, un centro culturale, di informazione e di apprendimento rivolto ai ragazzi e alle ragazze da 12 a 20 anni. Vi trovano spazio servizi come la biblioteca, la ludoteca, l'aula studio, dove è presente una sala multimediale, dove sarà possibile giocare alla Playstation, vedere film, uno spazio aperto che potrà essere utilizzato per presentazione di libri, incontri, dibattiti, laboratori e piccoli concerti rivolti principalmente ad un pubblico giovanile, e la mattina vi troveranno spazio anche servizi comunali come l'ufficio tributi. Al suo interno potrà trovare spazio anche il Centro Pari Opportunità, il centro per l'impiego ed il Punto digitale Facile. Oltre al Sindaco Gianluca Sonnini si sono alternati sul palco anche Maura Talozzi assessora al sociale e Lorenzo Magnoni consigliere comunale che hanno seguito sin dall'inizio il gruppo di lavoro. Lo Spazio Giovani *Culsans* è stato realizzato con risorse dei bilanci comunali 2023 e 2024, beneficiando di un contributo della regione toscana di euro 15.000 per la gestione.

«L'incanto del Natale», a Sinalunga eventi tra solidarietà e tradizione

Nel fine settimana dell'Immacolata Concezione, sabato 7 e domenica 8 dicembre, si è acceso il Natale a Sinalunga con il programma de «L'incanto del Natale», un ricco calendario di eventi con laboratori creativi, musica, spettacoli, prodotti artigianali, street food e giochi della tradizione, che terminerà il 6 gennaio 2025 giorno dell'Epifania. Quello di Sinalunga, oltre a incantare grandi e piccini con le tante iniziative divertenti e magiche, sarà un Natale solidale con un grande albero - l'albero della solidarietà, posizionato in piazza Garibaldi a Sinalunga, composto da cassette di frutta in cui si potrà inserire frutta, verdura o alimenti conservati *sospesi* in attesa che qualcuno meno fortunato possa beneficiarne. «Il Natale rappresenta uno dei periodi più attesi. Le festività sono momenti importanti di condivisione di valori e legami della comunità. Presentiamo anche quest'anno un calendario di eventi che prendono il via nel fine settimana dell'Immacolata e ci accompagneranno fino al 6 gennaio 2025. Anche quest'anno è importante la collaborazione delle associazioni e dei cittadini che contribuiscono attivamente a creare e organizzare momenti di socialità, con uno sguardo ai cittadini più piccoli che vivono l'atteso Natale sempre con innocenza e serenità. Un momento quindi per ritrovarsi nelle piazze e nei luoghi pubblici allestiti con varie iniziative per vivere l'atmosfera del Natale, riscoprendo le nostre tradizioni,



in un'atmosfera magica che solo le festività natalizie sanno creare. Anche quest'anno intendiamo evidenziare gli aspetti solidali che "accorciano" le distanze di una diversificata comunità. Godiamoci quindi anche quest'anno l'incanto del Natale sinalungnese», - dichiara il sindaco Zacchei.

PROGRAMMA

Il programma «L'incanto del Natale» ha preso avvio sabato 7 dicembre alle ore 15 in piazza Garibaldi con lo street food, il mercatino artistico artigianale, grandi giochi di legno interattivi a cura dell'Associazione GiochiAmo - Giocamuseo. Presso la chiesa di santa Croce alle ore 15 è stata inaugurata la mostra di pittura e scultura «Arte solidale» a cura di Matteo Viti, Andrea Cresti, Pietro Cresti, Fabio Barbetti, Carlo

Gentile, Sara Auricchio e La Visionnaire dur La Lune; sempre alle ore 15 laboratorio creativo per bambini di tutte le età a cura dell'Associazione Walk&Clean e a seguire canti Natalizi degli allievi della scuola dell'Infanzia «La Balena». Alle ore 15:45 spettacolo di magia di Magic Bunny Show «Imprevisti di Natale» con Federico Ruffoni con Federico Ruffoni; alle ore 16:45 canti Natalizi della Scuola Primaria «Lupo Bonazia» e alle 17:15 «Questo Natale mi sono perso una renna», spettacolo teatrale per bambini con Mago J. La giornata di sabato 7 è stata chiusa dal torneo di panforte dalle ore 18:20 alle 20:00 in piazza Garibaldi. Domenica 8 dicembre, giorno in cui si celebra la solennità dell'Immacolata Concezione, il programma è iniziato sempre alle

ore 15 in piazza Garibaldi con lo street food, il mercatino artistico artigianale, grandi giochi di legno interattivi a cura dell'Associazione GiochiAmo di Giocamuseo, la mostra di pittura e scultura «Arte solidale» presso la chiesa di santa Croce a cura di Matteo Viti, Andrea Cresti, Pietro Cresti, Fabio Barbetti, Carlo Gentile, Sara Auricchio, La Visionnaire dur La Lune e il laboratorio creativo di decorazioni natalizie con materiali di riciclo a cura di «Ri-crea-re Lab» con Raffaella Zurlo. Alle ore 15:40 spettacolo artistico sui trampoli di Hoopnotika con Ornella Caponero, danza e giocoleria si uniscono per creare illusioni ottiche e giochi di luce ipnotici e per trasportare tutti in una dimensione onirica. Equilibrio, dinamicità, sinuosità ed emozione si fondono per generare una spirale di geometrie affascinanti in una performance altamente magnetica. Alle 16 «Tuttotorna», spettacolo comico di giocoleria e manipolazione oggetti con musica dal vivo del gruppo di teatro di strada «Giullari del Diavolo». Alle ore 17 accensione dell'albero di Natale solidale e arrivo di Babbo Natale, alle ore 17:15 al teatro Ciro Pinsuti concerto su De André a cura della Filarmonica Ciro Pinsuti diretta dal maestro Marco Rencinai dal titolo «Non al denaro, non all'amore né al cielo», mentre in piazza Garibaldi 17:30 è tornato lo spettacolo artistico con luci Led di Hoopnotika con Ornella Caponero e alle ore 18 giochi della tradizione con tombola e «Mercante in Chiana» con premi in palio.

«BOZZE E MARIO BATTISTELLI», LA MOSTRA DIFFUSA A SARTEANO

Saritano ha inaugurato una mostra dedicata a una figura importante del suo recente passato. «Bozze e Mario Battistelli. Il pittore e l'artista di Saritano» è il titolo della mostra diffusa che si è aperta domenica 8 dicembre alle ore 16 al teatro degli Arrischianti e che sarà visibile fino al 6 gennaio 2025 presso la sala mostre comunale e al Castello. Con l'occasione, il Comune di Saritano, d'accordo con «Intrepido», società gestore del patrimonio culturale cittadino, ha inaugurato anche l'ingresso gratuito permanente per tutti i residenti al Castello, al Museo Civico Archeologico e alla Sala d'Arte Sacra Domenico Beccafumi. La mostra dedicata a Mario Battistelli è stata organizzata dal centro commerciale naturale *Wake Up Saritano*, con la collaborazione del Comune e di tutti i saritanesi. L'operazione culturale e artistica, infatti, ha visto il coinvolgimento della popolazione attraverso un'intensa opera di animazione che si è svolta nelle scorse settimane, per recuperare le opere di Mario Battistelli possedute dai saritanesi, ed effettuare le necessarie operazioni di fotografia e selezione. «Saritano rende omaggio a Bozze, Mario Battistelli, il pittore scomparso nel 2007 ma che vive nei soggiorni e nelle taverne delle case di tantissimi saritanesi grazie alla sua imponente e inconfondibile produzione. Bozze è indubbiamente un marchio di fabbrica saritanese. Un tratto culturale che caratterizza Saritano. Un elemento identitario nel quale Saritano e i saritanesi da sempre si riconoscono», è il commento del sindaco Francesco Landi. Durante l'inaugurazione di domenica 8 dicembre, è stato presentato il catalogo curato da Valerio Mazzetti Rossi, con oltre 80 dipinti dell'artista. È stato poi proiettato

il video dedicato a «Bozze», a cura di Mauro Sini, videomaker e fotografo saritanese. Inoltre è stata l'occasione per raccontare la vita, le curiosità e gli aneddoti personali di Mario Battistelli, da parte di amici e conoscenti che hanno partecipato alla sua vita nel paese e sono stati testimoni della sua produzione artistica e culturale.

L'idea di una mostra dedicata a Mario Battistelli detto «Bozze» è nata dal mondo del commercio, in una delle lunghe e proficue riunioni in preparazione degli appuntamenti natalizi. L'obiettivo è stato quello di impreziosire il paese e i suoi luoghi della cultura attraverso una mostra diffusa che, per le feste natalizie, possa creare l'occasione per muoversi attraverso le vie del centro storico e per visitare, insieme ai musei e ai luoghi dedicati ai presepi e alle natività, un percorso



d'arte che si rinnovi ogni anno con artisti e forme d'arte diverse. «Grazie all'associazione del commercio saritanese, a Valerio Mazzetti Rossi, curatore dell'esposizione, a tutti i saritanesi che hanno messo a disposizione le opere di proprietà per la mostra e per la realizzazione del catalogo per quella che sarà una festa dedicata a Mario, l'artista, il saritanese», conclude il sindaco Francesco Landi. L'inaugurazione della mostra sancisce anche un'importante novità per i residenti del Comune di Saritano: a partire dall'8 dicembre è possibile accedere gratuitamente a tutti i luoghi della cultura saritanesi: quindi il Castello, il Museo Civico Archeologico e la Sala Beccafumi. Ricordiamo che la mostra dedicata a Mario Battistelli fa parte del cartellone di eventi natalizi, curato dalle tante associazioni saritanesi, che animerà il paese fino all'epifania 2025. Il calendario completo delle iniziative può essere consultato su www.saritanonline.it.

AVVENTO DI CARITÀ 2024
A SOSTEGNO DELLA TERRA SANTA

DOMENICA 15 DICEMBRE 2024

COLLETTA IN TUTTE LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI

INFO 0578 810090 - CARITASDIOCESIMONTEPULCIANO.IT

BAN 034030692561100000003187

CAUSALE COLLETTA AVVENTO 2024